

Verso il rinnovo del contratto

Polizia e militari in busta paga 650 euro a gennaio

► È l'importo tra aumento e arretrati ► In base alle categorie, l'incremento se si raggiunge l'accordo entro l'anno mensile lordo vale tra 90 e 105 euro

Così gli aumenti

	Incrementi medi pro capite in euro	Arretrati 2016	Arretrati 2017	Aumento mensile 2018	Totale a gennaio
 Esercito		121	367	90	578
 Marina		140	424	105	669
 Aeronautica		132	399	98	629
 Capitanerie di porto		134	407	100	641
 Carabinieri		140	424	104	668
 Guardia di finanza		141	428	105	674
 Polizia		138	416	102	656
 Polizia penitenziaria		131	397	97	625

centimetri

2016, 2017 e 2018, seguono l'andamento progressivo delle risorse finanziarie individuate dal governo nelle tre manovre di bilancio. Così, guardando ad esempio i corpi di polizia, la somma mensile si avvicinava a 11 euro, poi cresciuti a circa 32 per attestarsi a regime a 103 euro con la legge di Bilancio attualmente in discussione. Quest'ultima cifra corrisponde all'importo lordo che da gennaio andrà ad incrementare la retribuzione, sempre che l'intesa sia raggiunta nei tempi previsti. Gli arretrati si ottengono applicando a tutte le mensilità del 2016 e del 2017 i rispettivi importi: si arriva quindi sempre per i corpi di polizia a circa 138

euro per il primo anno e a 419 per il secondo, che si sommano una tantum all'aumento mensile. Tra le Forze armate gli aumenti relativamente più consistenti toccano alla Marina e ai militari delle Capitanerie di porto, il cui livello retributivo è in media un po' più alto in conseguenza della struttura del personale; nell'ambito dei corpi di polizia sono leggermente più

elevate le somme - sempre medie - che andranno a Guardia di Finanza e Carabinieri.

LE RISORSE

Ma quante possibilità si sono che l'intesa sia chiusa davvero in tempo per gennaio? Sul tavolo della trattativa c'è anche il nodo delle risorse per il salario accessorio, sollecitate dai sindacati: il governo lavora per trovarle ma è chiaro che i margini dell'attuale manovra di bilancio sono ormai molto limitati. Non è un mistero poi che la precedente vicenda del riordino delle carriere abbia lasciato qualche strascico di malumore. L'esecutivo ritiene però di aver fatto uno sforzo significativo per il settore della sicurezza, invertendo la rotta rispetto al passato: non solo con gli aumenti retributivi ma anche con le assunzioni straordinarie già fatte e con quelle ancora da fare, con la stabilizzazione degli 80 euro specifici del settore e con i 62 milioni resi disponibili per il pagamento degli straordinari arretrati.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumenti in arrivo per le forze di polizia

I dati Inps

Lavoro a chiamata, boom dopo l'addio ai voucher

Boom dei contratti a chiamata nei primi nove mesi del 2017: tra gennaio e settembre sono stati 319.000 con una crescita del 133% sullo stesso periodo del 2016, quando se ne registrarono 137.000. Lo rivela l'Inps nel consueto Osservatorio sul precariato, segnalando come l'andamento, insieme alla crescita dei contratti in somministrazione (+20%) e di quelli a termine, sia legato «alla necessità per le imprese

di ricorrere a strumenti contrattuali sostitutivi dei voucher» cancellati a marzo scorso e reintrodotti da luglio (contratti di prestazione occasionale) solo per le famiglie e le imprese con meno di 6 dipendenti. Più in generale anche stavolta si registra un calo delle assunzioni fisse (-3,5%) non più trainate dalla decontribuzione, e un aumento di quelle precarie (+27,3% contratti a tempo determinato, +26,9%

apprendistato). Cosicché l'incidenza dei contratti stabili sul totale assunzioni scende al 24% contro il 38,3% dei primi 9 mesi 2016. Nel complesso i nuovi rapporti di lavoro (fissi e a termine) nel periodo sono stati 5.207.670 (+20,1%) a fronte di 4.529.861 cessazioni (+16,9%). Il saldo totale dei nuovi contratti è così positivo per 740.809 unità superiore a quello del corrispondente periodo sia del 2016 (+516.000) che del 2015 (+658.000).

LA TRATTATIVA

ROMA L'obiettivo è fare presto e chiudere entro l'anno: il governo vuole definire i rinnovi contrattuali pubblici in modo che con le retribuzioni di gennaio possano essere erogati gli incrementi mensili e gli arretrati dovuti per il 2016 e il 2017. L'accelerazione vale per tutti i settori della pubblica amministrazione ed anche per Forze armate e corpi di polizia, che strettamente parlando il contratto non lo firmano ma devono comunque raggiungere un'intesa, che si traduce poi in un provvedimento legislativo con il quale sono stabiliti gli aumenti.

LE TABELLE

Ministero della Pubblica amministrazione e Ragioneria generale dello Stato hanno già definito, sulla base degli stanziamenti resi disponibili da questa legge di Bilancio e dalle precedenti, gli importi medi pro capite degli aumenti per le varie forze. Dalle relative tabelle, che *Il*

Messaggero ha potuto consultare, emergono le somme che complessivamente finiranno in busta paga con la prima mensilità del 2018 e che si attestano in media intorno ai 660 euro per i corpi di polizia e poco al sopra dei 610 per quelli militari. Naturalmente ci sono differenze anche di qualche entità tra le varie forze, che dipendono a loro volta dalle differenze nelle retribuzioni di partenza a cui sono applicati gli aumenti; ma per tutti l'incremento mensile supera abbondantemente il valore di riferimento della pubblica amministrazione fissato a 85 euro mensili nell'intesa dell'anno scorso tra governo e sindacati. Gli importi per i singoli anni,

IL GOVERNO PUNTA AD ACCELERARE I TEMPI ANCHE PER IL SETTORE SICUREZZA INSIEME AL RESTO DELLA PA